

## 5\_Seconda Cappella: la Visitazione

La Seconda Cappella è dedicata alla Visitazione.

Costruita dal 1605 su progetto di Giuseppe Bernascone, la cappella sporge dal viale verso valle con il suo impianto essenziale: una struttura a pianta rettangolare, i cui angoli, sottolineati da eleganti paraste, sono sormontati da quattro allungate piramidi in pietra, mentre una quinta, più piccola, è al centro del tetto del tiburio ottagonale che completa la parte superiore della cappella. Il prospetto, privo del pronao inizialmente previsto, è parallelo alla Via Sacra, così che al viandante si palesa prima il lato destro del piccolo edificio, con la meridiana che scandisce le ore, mentre la vista è libera di correre veloce alla successiva cappella. Tre finestre, inquadrare dalle quattro colonne che in facciata sostengono un timpano aggettante, consentono di guardare l'interno, animato dalle figure plasmate nella terracotta dal ticinese Francesco Silva, autore della maggior parte delle sculture che popolano le quattordici cappelle.

Elisabetta, dietro alla quale è il vecchio consorte Zaccaria, avanza con passo deciso per accogliere Maria, accompagnata a debita distanza da Giuseppe. Oltre ai protagonisti, altri personaggi estranei alla vicenda compaiono inaspettati: a sinistra sono un violista cieco e un uomo che con una brocca versa dell'acqua a un povero che porge una scodella; al centro una donna offre ospitalità a un'altra donna; a destra un ragazzo, vestito secondo la moda del Seicento, porta un sacco in spalla e conduce un asino, mentre un cane li precede baldanzoso. Sono digressioni legate al quotidiano che mirano a coinvolgere lo spettatore, muovendolo oltre la statica contemplazione.

Gli affreschi, dai chiari colori, mostrano un arioso scenario paesaggistico, aperto oltre l'architettura dipinta. La decorazione pittorica fu realizzata nel 1624 dal pittore comasco Giovan Paolo Ghianda, probabilmente attivo anche nel santuario in cima al monte, che lasciò la sua firma sulla sinistra nella targa dipinta sotto i piedi di S. *Giovanni*.